



a tutti gli associati

p.c.

a SIPAP E.R.

(sindacato degli psicologi liberi professionisti Dell'emilia Romagna)
ai colleghi che operano nel campo della psicologia giuridica e mediazione familiare

Oggetto: Iniziativa Consiglio dell'Ordine E.R. in Psicologia Giuridica

Il 15.12. 06 i colleghi iscritti all'Ordine degli psicologi dell'Emilia Romagna hanno ricevuto una news letter firmata dal Presidente che di seguito riportiamo integralmente per conoscenza:

“Carissime/i colleghe/i,

questo Ordine Regionale ha deliberato di promuovere e sostenere un'altra importante iniziativa sul complesso tema della **valutazione psicologica delle competenze genitoriali**.

La necessità di intervenire in questo ambito nasce dal fatto che i nostri Iscritti, chiamati a pronunciarsi in merito, spesso non hanno una specifica formazione al riguardo e basano il loro agire su quanto appreso durante la scuola di specializzazione in psicoterapia o, al massimo, attingendo dai pochi corsi organizzati da Regioni, Province, Aziende USL o Università.

Questa formazione differenziata e distribuita sul territorio nazionale “a macchia di leopardo” lascia spazio a numerosi elementi di criticità e, talvolta, gli stessi Tribunali per i Minorenni e le Corti d'Appello arrivano a richiedere ai nostri iscritti l'utilizzo di test specifici o l'applicazione di tecniche particolari per le siglature.

Con l'elaborazione di Linee guida per la valutazione psicologica della genitorialità, preparate da un pool di esperti di chiara fama, potremo fornire innanzitutto indicazioni precise circa gli strumenti più opportuni da utilizzare, prendendo come esempio le migliori pratiche disponibili, e potremo dare un valido sostegno anche a tutti quei professionisti che non si occupano esclusivamente di questo settore.

In secondo luogo potremo individuare quegli elementi che permetteranno di garantire il massimo grado di appropriatezza nelle consulenze/perizie, riducendo quanto più possibile la parte di variabilità legata alla carenza di conoscenze ed alla soggettività applicata nella scelta delle strategie.

Infine potremo fornire alle Istituzioni - deputate ad esprimersi, in ultima analisi, sull'adeguatezza genitoriale - parametri validi e riconosciuti dalla comunità scientifica in base ai quali valutare la relazione psicologica prodotta dai nostri Iscritti e la sua attendibilità.

I primi passi per la stesura del progetto, che vorremmo concludere entro la fine del prossimo anno o al massimo nel primo semestre del 2008, sono stati fatti insieme alla dott.ssa Maria Teresa Pedrocco Biancardi, componente del Consiglio Direttivo del Cismai (Coordinamento Italiano dei Servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia). Questo Ordine, considerata la rilevanza nazionale dell'iniziativa, ha richiesto, innanzitutto, il patrocinio al Ministero della Famiglia e al Ministero della Salute, e intende poi sottoporre la proposta al Consiglio Nazionale degli Psicologi (CNOPI), precisando che, qualora quest'ultimo non dovesse ritenerne prioritaria la realizzazione, l'Ordine dell'Emilia Romagna si farà carico di portarla comunque a termine.”

In questa Informativa l'Ordine sembra voler promuovere:

- a) una “*iniziativa formativa*” in merito alla “*valutazione delle capacità genitoriali*”:
appare cioè che l'Ordine voglia offrire ai propri iscritti “*una specifica formazione*” in ambito Giuridico in quanto, a suo dire, molti colleghi che lavorano, sia in ambito pubblico che al servizio di Organi Giudicanti usano, nel lavoro peritale e di



consulenza, quasi esclusivamente tecniche apprese in campo Psicoterapeutico o da “*pochi corsi organizzati da Regioni, Province, Aziende USL o Università*”.

L'Ordine considera che “*questa formazione differenziata (senza contare il fatto che in Italia e in Europa esistono anche corsi qualificati di psicologia Giuridica di tipo privato associazionistico culturale) lasci “spazio a numerosi elementi di criticità” e che “Tribunali per i Minorenni e le Corti d'Appello arrivano a richiedere ai nostri iscritti l'utilizzo di test specifici o l'applicazione di tecniche particolari per le siglature”*; (Non è chiaro nella lettera se tale richiesta sia considerata un fatto positivo o negativo).

- b) Emanare “Linee guida per la valutazione psicologica della genitorialità” con lo scopo di offrire, a suo dire, “*indicazioni precise circa gli strumenti più opportuni da utilizzare*” e dare “*un valido sostegno anche a tutti quei professionisti che non si occupano esclusivamente di questo settore*” (?!Sigh!!!).

Infine l'Ordine promette di “*individuare quegli elementi che permetteranno di garantire il massimo grado di appropriatezza nelle consulenze/perizie, riducendo quanto più possibile la parte di variabilità legata alla carenza di conoscenze ed alla soggettività applicata nella scelta delle strategie*”.

L'Ordine ritiene inoltre di fornire alle “*Istituzioni deputate*”, elementi e parametri sull'adeguatezza genitoriale al fine di **valutare la relazione psicologica prodotta dagli iscritti in merito alla loro attendibilità.**

Nella lettera viene indicato che vi è già un pool di esperti, una commissione scientifica che appare essere stata designata dall'Ordine dell'Emilia Romagna e già attiva per portare a termine il progetto entro il primo semestre del 2008. Di tale pool però viene indicato solo un componente del consiglio direttivo del CISMAL. In merito a questa iniziativa appare che l'Ordine abbia già richiesto il patrocinio del Ministero della famiglia e del Ministero della salute e intenda portare avanti l'iniziativa anche senza l'approvazione del CNOP (Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi).

Questa proposta espressa dall'Ordine apre non poche perplessità nonché elementi di grande criticità in merito a questo progetto che vengono così riassunti:

1. IN MERITO **ALLA ELABORAZIONE DI LINEE GUIDA**

L'Ordine, storicamente, non dovrebbe essere il soggetto promotore dello studio e dell'elaborazione di linee guida operative, tale compito è riservato alle realtà accademiche e scientifiche esperte della materia, agli organismi operativi non a quelli istituzionali (prassi questa riscontrabile in tutti gli ordini professionali).



2. IN MERITO AL POOL DI ESPERTI

Nella lettera non viene specificato né da chi è rappresentato il pool di esperti di chiara fama, né viene data notizia in merito a quale incarico gli sia stato dato né da chi né come siano stati scelti gli esponenti scientifici del pool, viene solo indicata una consigliera del direttivo CISMAI. Tale scelta, tenuto ulteriormente conto che la collega non appartiene alle risorse della regione Emilia Romagna, fa pensare che il consiglio dell'Ordine abbia già eletto il CISMAI quale ente di riferimento scientifico primario, senza tenere in considerazione le numerose linee di pensiero che non condividono né le linee guida in ambito di abuso minorile (non ritenute congrue alcuni anni fa dalla Commissione di Psicologia Giuridica del Consiglio Nazionale dell'ordine degli Psicologi), né le procedure operative di tale Associazione.

3. IN MERITO ALLA FORMAZIONE

E' prassi che il consiglio dell'Ordine si astenga dall'organizzare corsi di formazione specifici senza tenere in considerazione le realtà formative già esistenti sul territorio, realtà attivate da colleghi iscritti all'Ordine e da enti come Università, Scuole di specializzazione, Associazioni Pubbliche e Private. L'Ordine non è un'agenzia di formazione, bensì esso dovrebbe svolgere attività di informazione ed approfondimento, giornate di apertura a problematiche di natura professionale o scientifica attingendo possibilmente dalle competenze di loro qualificati iscritti. (L'Emilia Romagna) annovera tra questi colleghi scientificamente preparati e più sedi Universitarie di psicologia). La proposta dell'Ordine perciò risulta essere una proposta formativa che si pone in competizione con altri Enti che organizzano corsi, seminari, percorsi formativi specialistici da molto tempo, come realtà Universitarie e Associazioni scientifiche e culturali deputate da sempre alla formazione, alla ricerca e all'applicazione. Non per ultimo l'iniziativa dell'Ordine sarebbe sostenuta da risorse economiche e divulgative che gli altri enti non possono utilizzare aprendo quindi un grave "conflitto di interesse" in quanto **l'Ordine dovrebbe sostenere, patrocinare e pubblicizzare le attività di tutti gli iscritti paganti, non utilizzare i soldi degli iscritti per attivare iniziative in concorrenza con gli stessi.**

4. IN MERITO AL CURRICULUM FORMATIVO DELLO PSICOLOGO GIURIDICO

Si fa notare che i requisiti minimi per una buona prassi in psicologia giuridica sono stati già deliberati dal CNOP il 20 settembre 2003, e già recepiti dall'Ordine dell'Emilia Romagna e resi operativi a decorrere dal 30 giugno 2004.

Effettivamente mancando un consolidato percorso formativo in psicologia giuridica che abiliti a questa delicata e autonoma specializzazione psicologica (necessariamente di almeno 2-3 anni) si avranno sul campo l'applicazione di



modelli autonomi senza un quadro culturale e scientifico di insieme specialistico (il leopardo).

In questa ottica si inserisce anche la proposta del Consiglio dell'Ordine ER che vorrebbe trattare il delicatissimo tema della "valutazione delle capacità genitoriali", che così richiamato, subisce la sorte di essere una "nuova macchia del leopardo" senza peraltro trattare alle radici il tema di "cosa sia il leopardo" cioè il tema della formazione di una figura professionale specializzata in Psicologia Giuridica.

5. IN MERITO ALL'ELABORAZIONE DI PARAMETRI DI VALUTAZIONE DEI LAVORI PERITALI

Si rigetta fortemente il fatto che l'Ordine, compiuto il progetto ed emanate le "sue" linee guida, esprima alle Istituzioni deputate "parametri" che **egli, in termini autoreferenziali, ritiene validi** per la valutazione delle "*relazioni-perizie psicologiche prodotte dagli iscritti e la loro attendibilità*". Tale posizione risulta altamente deprecabile, autocratica e scientificamente non condivisibile in quanto, vista la credibilità che un Organo quale il Consiglio dell'Ordine istituzionalmente possiede, si può rischiare che tale credibilità sia spesa come autorevolezza scientifica e culturale al pari di altre istituzioni (Università, organismi applicativi ecc). Tale rischio diverrebbe ancor più funesto se per assurdo anche tutti gli altri Consigli dell'Ordine e le altre associazioni **non scientifiche** si mettessero ad emanare le loro "linee Guida".

6. IN MERITO ALLA VALUTAZIONE PSICOLOGICA DELLE COMPETENZE GENITORIALI

Considerando che la valutazione psicologica delle competenze genitoriali viene richiesta ad oggi, dai Tribunali ai Servizi Sociali o a CTU, a figure quindi che obiettivamente dovrebbero garantire la conoscenza **già acquisita** di tali competenze, appare che l'Ordine dell'Emilia Romagna ritiene che la maggior parte degli psicologi dell'AUSL e dei liberi professionisti (in Italia) scelti dal Tribunale per pronunciarsi su un delicato tema come quello delle capacità genitoriali, **non abbiano le appropriate conoscenze se non un'infarinatura in psicologia giuridica miscelata con strumenti acquisiti dalla prassi psicoterapeutica.**

Per assurdo, se l'Ordine fosse a conoscenza di colleghi che operano in un ambito specifico senza le appropriate conoscenze, dovrebbe attivarsi non tanto come Ente di formazione quanto come Ente di vigilanza al fine di evitare che tali colleghi privi di un know-how tecnico adeguato dispensino alle Istituzioni Giudicanti pareri determinanti per la vita di molte persone.



Non si comprende come questa iniziativa dell'Ordine possa essere d'aiuto agli iscritti ma anzi si sottolinea come tale progetto, vista la credibilità che un Organo quale il

Consiglio dell'Ordine istituzionalmente possiede, potrebbe infondere confusione senza rappresentare un effettivo strumento di aiuto alla categoria e di risoluzione del bisogno formativo.

In base a questi punti si rimanda al sindacato dei liberi professionisti dell'Emilia Romagna la facoltà di adoperarsi per comprendere appieno la portata del progetto dell'Ordine dell' Emilia Romagna, e di sollecitare un confronto con lo stesso sulle tematiche proposte, si richiede altresì l'appoggio e il confronto agli Spett. Colleghi che risultano in tutto o in parte aderenti con queste rielaborazioni, o che vogliono esplicitare altri punti di vista in merito al tema sopra esposto.

Dott.ssa Chiara Brillanti

Presidente di PSYCHEFORUM
Associazione di Psicologia Giuridica e
Forense Bologna

Per sottoscrivere questa iniziativa che riguarda non solo tutti gli psicologi che operano nel campo della psicologia giuridica, ma anche coloro che intervengono sulla famiglia e sui minori manda una tua e-mail con la tua adesione all'indirizzo info@psycheforum.it